

L'intervista Anna Maria Cristiani interviene sull'emergenza coronavirus vista dalle ostetriche

# In campo con ogni strumento

«I timori legati alla pandemia rendono più che mai cruciale il nostro ruolo»

di Emilio Croci

«L'Ordine Interprovinciale della professione ostetrica di Bergamo, Cremona, Lodi, Milano, Monza e Brianza, di cui io con la collega Ruth De Carli siamo referenti per Cremona, si è da subito attivato su più fronti. Dal 25 febbraio si è reso disponibile con il Servizio Sanitario Regionale per visite domiciliari a puerpere e donne in gravidanza, finché è stato possibile uscire, e per una presenza attiva di ostetriche h24 presso la centrale AREU di Milano al numero 800 894545».

Lo afferma l'ostetrica Anna Maria Cristiani: «Le ostetriche affiancano i volontari e rispondono alle chiamate delle donne in gravidanza e in puerperio, fornendo una consulenza telefonica per ridurre al minimo gli accessi al pronto soccorso non strettamente necessari. L'Ordine ha collaborato alla stesura di un documento "INFEZIONE DA SARS-CoV-2: indicazioni per grvida-partoriente, puerpera-neonato e allattamento». Inoltre dalla nostra App le ostetriche iscritte sono costantemente informate sugli aggiornamenti quotidiani. La segreteria è stata chiusa al pubblico, le iscritte vi si possono rivolgere telefonando o inviando una mail. L'Ordine si è attivato per raccogliere la disponibilità di ostetriche per l'ASST di Bergamo e ha emanato in tutti i suoi canali l'avviso pubblico «EMERGENZA Covid-19-Avviso pubblico per manifestazione di interesse - Personale sanitario della dirigenza e dell'area del comparto», sollecitando tutte a partecipare. Ha invitato le iscritte a partecipare a corsi FAD specifici, in particolare a quello gratuito dal titolo "EMERGENZA SANITARIA DA NUOVO CORONAVIRUS SARS CoV-2". Io, come altre colleghe e altri operatori, ho dato la mia disponibilità telefonica per consulenze ostetriche gratuite tramite i canali di comunicazione del Comune di Castelleone».

**Come si sono organizzati i reparti di ostetrica e ginecologia?**

L'organizzazione della rete perinatale lombarda relativamente alla gestione dell'infezione in gravidanza, alla possibile trasmissione materno-infantile dell'infezione, prima, durante e dopo il parto e alla sicurezza della gestione congiunta dell'allattamento al seno puerpera-neonato si rifà al documento elaborato dal Comitato Percorso Nascita e Assistenza Pediatrica regionale con il contributo di Società scientifiche. Il Pronto Soccorso O-

stetrico di ogni Punto Nascita prevede un'area triage e personale dotato di DPI, il tampone naso-faringeo verrà effettuato in base alle indicazioni regionali. In ogni ospedale è stato previsto un percorso per i casi sospetti o accertati che, per situazioni particolari, non vengono trasferiti; gli altri casi vengono trasferiti ad un numero limitato di Centri Hub della Rete materno Neonatale. In Sala Parto accanto alla donna in travaglio è garantita la presenza di una persona con mascherina di protezione, le visite in reparto sono fortemente contenute ed è possibile l'accesso ad una persona per paziente per un tempo limitato. Sono garantiti, naturalmente, interventi ginecologici e ostetrici d'urgenza e tagli cesarei programmati.

**Quali sono le problematiche maggiori per voi Ostetriche in questo momento?**

Le ostetriche, come tutto il personale sanitario, soffrono in termini di carico di lavoro, rischio personale, stress psicologico. Non siamo operatori in prima linea nei reparti di emergenza, ma nelle sale parto, nei reparti e negli ambulatori dobbiamo continuare a tutelare la fisiologia della nascita, il primo incontro mamma-neonato, l'avvio dell'allattamento al seno che in questo momento è forse il lavoro più difficile. L'atmosfera di timore e di preoccupazione della pandemia rende ora più che mai importante il nostro ruolo.

**Quali sono i sentimenti raccolti dalle neo mamme con cui è in contatto?**

Le donne in gravidanza sono considerate una popolazione a rischio per le infezioni respiratorie virali. Per questa ragione è raccomandato il vaccino in gravidanza all'inizio della stagione influenzale. Ad esse e ai loro contatti sono raccomandate le comuni azioni di prevenzione primaria. Le donne sono spaventate: quelle alle prime settimane di gravidanza, che devono partorire o sono mamme da poco. Le



**Nell'immagine Anna Maria Cristiani, ex presidente dell'Ordine delle Ostetriche della provincia di Cremona**

prime hanno paura di non essere seguite in modo corretto e continuo per quanto riguarda le visite ostetriche, le ecografie e gli esami ematici, le seconde hanno paura dell'ospedalizzazione per il parto, per i giorni di degenza o alla possibilità di contagio al nascituro. Mi sento di rassicurare: tutti i servizi sono garantiti sia nelle aziende ospedaliere sia sul territorio. In relazione alle attuali conoscenze, non è stata dimostrata la trasmissione verticale, dalla madre al feto. Dai dati disponibili sappiamo che la presenza del virus non è stata rilevata nel sangue del cordone ombelicale, nel liquido amniotico, nel latte materno e nei neonati nati da madri con sintomatologia clinica da Covid-19, quindi a maggior ragione le donne asintomatiche non devono temere per i nascituri. Come riportano le indicazioni ad interim della Società Italiana di Neonatologia in merito ad ALLATTAMENTO E INFEZIONE da SARS-CoV-2 del 22 marzo "ogni qualvolta possibile, l'opzione da privilegiare è quella della gestione congiunta di madre e bambino, ai fini di facilitare l'interazione e l'avvio dell'allattamento". Deve essere imperativo, in termini di comunicazione, assicurare ad ogni donna/coppia informazioni coerenti, chiare e scientificamente validate e condividere tutte le scelte del percorso assistenziale garantendo il necessario supporto».

**Qual è il suo messaggio alle iscritte come referente cremonese dell'Ordine interprovinciale?**  
Le ostetriche dimostrano di essere sempre accanto alle donne con la loro professionalità, dedizione al

lavoro mantenendo un comportamento deontologicamente corretto. Lo hanno dimostrato nei periodi difficili come nelle guerre o calamità più recenti, così come oggi. Siamo anche noi in lutto per una collega bergamasca deceduta per il Coronavirus. Altre sono malate: a tutte va il nostro sostegno per una prossima guarigione e ripresa completa. A chi sta lavorando e ha lavorato con turni massacranti, possiamo solo dire di tenere duro e continuare, sostenute come sempre dal plauso delle donne/madri che vengono assistite nel migliore dei modi e che riconoscono il loro lavoro.

**Tema sanità. Il Governo è partito con un maxi piano di assunzioni per affrontare l'emergenza. Che cosa si aspetta per il dopo?**

Le ostetriche, mai nominate, fronteggiano l'emergenza come tutti gli operatori sanitari. Si è ricordato di noi Papa Francesco il 19 gennaio nell'anno designato a livello internazionale come l'Anno dell'infermiere/a e dell'ostetrica/o: "gli infermieri sono gli operatori sanitari più numerosi e più vicini agli ammalati e le ostetriche compiono forse la più nobile delle professioni". Forse non svolgiamo la più nobile delle professioni, ma sì ad alta responsabilità e di grande impatto sociale. In Italia, al contrario di altre nazioni, il lavoro delle ostetriche non è tenuto in gran considerazione. La FNOPI unitamente agli ordini lombardi ha emanato una circolare indirizzata al presidente della Lombardia Attilio Fontana "... per fronteggiare la grave emergenza di personale sanitario connessa all'epidemia di COVID-19 ... la FNOPI rappresenta alle SS.LL. la possibilità di disporre in tempo reale di personale infermieristico attualmente in servizio presso le UU.OO. di ostetrica e ginecologia e nelle Neonatologie ... la ricollocazione di detto personale nelle UU.OO. di malattie infettive, rianimazione e pronto soccorso... potrebbe predisporre l'assunzione di altrettanto personale ostetrico immediatamente attivabile e disponibile, attingendo dalle graduatorie concorsuali in vigore...". Mi aspetto sia presto attuato e che dopo l'emergenza si rivedano i piani di assunzione e si pensi di assumere sempre le ostetriche in ogni ambito di propria competenza».



## CONSULENZA

Alle donne per ridurre al minimo l'accesso al Pronto Soccorso

## ANSIA

Le donne temono di non essere seguite o di essere contagiate

## PRESIDIO

Tutti i servizi sono garantiti sia nelle aziende ospedaliere, sia sul territorio



## Gli iscritti: 1.606

In provincia di Cremona sono 84 gli iscritti al collegio delle ostetriche per la stragrande maggioranza rappresentati da donne. Ma ultimamente iniziano ad affacciarsi le prime figure di ostetrico maschio. Cremona fa parte del collegio interprovinciale delle ostetriche delle province di Milano, Bergamo, Lodi, Monza Brianza e, appunto, Cremona che vanta 1.606 iscritti.

Rubrica realizzata in collaborazione con



# MONDO BLOG



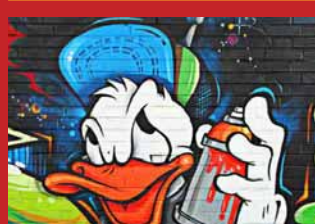
Lifestyle



Passaparola



Graffiti



Università e Lavoro



Pianeta Scuola



Tecno 2.0



Continua su [www.mondopadano.it](http://www.mondopadano.it)  
Di la tua a: [mondoblog@mondopadano.it](mailto:mondoblog@mondopadano.it)